

Energia, come il governo userà i fondi disponibili? Ci sarà spazio per ridurre le bollette? di Enrico Marro

Il nodo della proroga del taglio delle accise su benzina e diesel che scade il 6 giugno. L'ipotesi del voucher per le famiglie più bisognose (Fonte: <https://www.corriere.it/> 2 giugno 2026)



Che cosa dovrebbe decidere il prossimo consiglio dei ministri?

La prossima riunione di governo, giovedì o venerdì al massimo, dovrà decidere rispetto alla scadenza, sabato 6 giugno, del taglio delle accise su benzina e gasolio, contenuto nel quarto dei decreti approvati dal 18 marzo in poi. Senza un'altra proroga, il prezzo alla pompa aumenterebbe di circa 6 centesimi al litro per la benzina (3 euro in più su un pieno di 50 litri) e di circa 12 centesimi per il diesel.

Quali ipotesi sul tavolo?

Le ipotesi sono due. La prima, in linea con le [indicazioni di Ue](#) e Bankitalia, prevede l'abbandono del taglio delle accise, misura di cui beneficiano soprattutto gli automobilisti ad alto reddito che spendono di più. Al suo posto, scatterebbe un sostegno solo per i più bisognosi, per esempio con un voucher di 80-100 euro da caricare sulla social card «Dedicata a te» di cui sono titolari circa 1,2 milioni di famiglie numerose con Isee fino a 15mila euro. Tra l'altro, non prorogare più [il taglio delle accise](#) sarebbe in linea col décalage attuato di decreto in decreto: il governo era infatti partito con un taglio di 20 centesimi su benzina e gasolio progressivamente ridotto rispettivamente

a 5 e 10 centesimi. La seconda ipotesi prevede, invece, una nuova proroga, magari rimodulando, come fatto nei precedenti decreti, il valore del taglio per benzina e diesel in relazione all'andamento dei prezzi, stabilendo uno sconto maggiore per il carburante che è aumentato di più (in questo caso, la benzina).

Quale è stato l'andamento recente dei prezzi?

Considerando le ultime 5 settimane, ovvero i periodi coperti dal penultimo e dall'ultimo decreto, si osserva che, in media, la benzina è passata da 1,74 a 1,96 euro al litro mentre il diesel è rimasto stabile sui 2,05 euro al litro. L'incremento del prezzo della benzina è dovuto quasi interamente alla riduzione del taglio delle accise su questo carburante da 20 a 5 centesimi al litro deciso dal governo col decreto del 1° maggio (15 euro di sconto in meno che, alla pompa, diventano 18,3, considerando l'Iva): una riduzione dello sconto che quindi si è rivelata eccessiva rispetto agli andamenti di mercato mentre sul diesel, dove il taglio dell'accisa era stato dimezzato con l'ultimo decreto (da 20 a 10 centesimi), si è ottenuta una stabilizzazione del prezzo alla pompa.

I margini di flessibilità di Bilancio che la Ue dovrebbe concedere avranno impatto sulle accise?

No. I provvedimenti che verranno presi in settimana saranno finanziati, come i precedenti, con l'extragettito, ovvero con l'Iva in più (non più di 150 milioni) incassata nelle ultime due settimane per l'aumento del prezzo imponibile. I margini che dovrebbero essere concessi da Bruxelles riguardano invece provvedimenti strutturali per contrastare il caro energia, escludendo quindi misure tampone (le accise, appunto), generalizzate e che riguardino fonti fossili, secondo le indicazioni della stessa Ue.

Quante risorse potrebbero arrivare grazie alle decisioni di Bruxelles?

6,5-7 miliardi per quest'anno: tanto vale lo 0,3% del Pil italiano che [la Commissione concederebbe di spendere per l'energia](#) nel 2026 nell'ambito della deviazione pari all'1,5% del Pil già autorizzata per le spese della difesa. Il governo, quindi, in corso d'anno, potrebbe dirottare fino allo 0,3% sui provvedimenti contro il caro energia e per lo sviluppo delle rinnovabili.

L'esecutivo, se le bollette continueranno a salire, si troverà a dover aiutare nuovamente le imprese, l'autotrasporto e le famiglie. In particolare, l'attuale credito d'imposta per l'autotrasporto copre gli acquisti di gasolio fino a fine giugno. Così come potrebbe essere necessario rafforzare il taglio degli oneri di sistema in bolletta per le Pmi e i settori energivori, e aiutare le famiglie in aggiunta al bonus straordinario di 115 euro per 2,7 milioni di famiglie titolari di bonus sociale. Misure, queste, già varate col decreto Bollette di febbraio che impegnò circa 3 miliardi. Ma bisognerà vedere se eventuali nuovi interventi saranno compatibili con i paletti di Bruxelles.

Ci sono altre risorse utilizzabili dal governo?

Sì, per il vicepresidente della Commissione Ue, Raffaele Fitto, quelle dei fondi di coesione Ue. Le Regioni sono contrarie perché questi fondi servirebbero per ridurre i gap territoriali. Ma nel ciclo di programmazione 2021-27 (42miliardi per l'Italia), ci sono programmi che fanno capo ai ministeri, che sono ancora più indietro nella spesa rispetto alle Regioni e che potrebbero essere rivisti per spostare qualche miliardo sul caro-energia.